

**COMUNICATO STAMPA**

**PRESENTAZIONE DEL IX RAPPORTO DI URBAN@IT**  
**Le città e i territori del PNRR. Attori, processi, politiche**

26 gennaio 2024, Ore 10.00  
Auditorium Enzo Biagi - Salaborsa, Piazza del  
Nettuno, 3 - Bologna

*Programma 10.00 – 13.00*

*Accoglienza e saluti istituzionali ore 10.00*

*Apri i lavori*

**Mariella Annese** | Direttore esecutivo di Urban@it

*Saluti*

**Matteo Lepore** | Sindaco di Bologna

**Simona Tondelli** | Prorettrice Vicaria dell'Università Alma Mater di Bologna

***La dimensione urbana del PNRR: dialoghi attorno al rapporto***

**Nicola Martinelli** | Presidente di Urban@it, Politecnico di Bari

**Valeria Fedeli, Carolina Pacchi** | Politecnico di Milano

*La dimensione urbana del PNRR*

**Gianfranco Viesti** | Università degli Studi di Bari

**Antonio Decaro** | Presidente Anci

**Valentina Orioli** | Università Alma Mater di Bologna

*Il PNRR come banco di prova della dimensione metropolitana*

**Massimo Allulli** | Anci

**Dario Nardella** | Sindaco del Comune di Firenze\*

**Fabiano Compagnucci** | Gran Sasso Science Institute

*Fragilità e capacità dimostrate dalle città medie*

**Vincenzo Smaldore** | Open Polis

**Andrea Soddu** | Sindaco Comune di Nuoro\*

**Simonetta Armondi** | Politecnico di Milano

*Il nodo della preparazione e della costruzione di competenze per il PNRR. Quali questioni emergenti*

**Giovanni Caudo** | Presidente Commissione Speciale PNRR di Roma Capitale

*Conclusioni*

**Lavinia Bifulco** | Università degli Studi Bicocca

**Giovanni Laino** | Università degli Studi Federico II di Napoli

*Moderata:*

**Camilla Perrone** | Presidente Comitato scientifico di Urban@it, Università di Firenze

*\*in attesa di conferma*

Ore 15:00 - 17:00

## *Lecture*

### **Iván Tosics**

*Metropolitan Research Institute, Budapest*

## ***The challenges of the post-pandemic recovery in EU: are cities crucial?***

### *Discussant*

**Marco Cremaschi** | Sciences Po, Parigi

**Anna Lisa Boni** | Assessore del Comune di Bologna

**Simone Ombuen** | Università degli Studi Roma Tre

**Carlo Cellamare** | Università degli Studi La Sapienza di Roma

**Laura Colini** | Università luav di Venezia

**Pietro Reviglio** | Eurocities

### *Coordina*

**Valeria Fedeli** | Politecnico di Milano

### *Conclusioni*

**Camilla Perrone** | Presidente Comitato scientifico di Urban@it, Università di Firenze

**Gabriele Pasqui** - Politecnico di Milano

*Evento in presenza con diffusione in streaming sul canale youtube di urban@it*

Il IX rapporto di Urban@it, edito da Il Mulino, verrà presentato a Bologna il 26 Gennaio 2024. Quest'anno è dedicato ad una analisi critica del PNRR nel suo rapporto con le **città, piccole e grandi d'Italia**: descrive e commenta il ruolo assegnato ad esse e giocato nella ripresa post-pandemica e pone alcune questioni importanti rispetto al processo di revisione promosso dal governo.

I dati ricostruiti dal rapporto individuano un investimento complessivo di 21,8 miliardi, pari a 730 euro per abitante, sui capoluoghi e città metropolitane: una scelta che non tutti gli Stati membri hanno fatto, e che riflette, da un lato, l'idea di mettere al centro della ripresa un grande piano di investimenti pubblici diffusi e distribuiti nel paese, affidati alle città. Una scelta non scontata e difficile, per un paese, che come Urban@it da tempo evidenzia, tende a dimenticare le città e a ridurre le dotazioni economiche e umane delle amministrazioni locali (i dipendenti dei comuni italiani sono diminuiti dai 479.000 del 2007 ai 348.000 del 2020). Dall'altro, si tratta di una scelta non supportata da una chiara strategia territoriale, imposta dall'alto ed elaborata in una fase di grande incertezza e difficoltà, che rimanda alla scala locale il gravoso compito di mobilitare la ripresa.

Le città hanno vissuto in maniera abbastanza faticosa il processo di **messa a terra** del piano: un **atterraggio di risorse** che, più che generare potenza e ottimizzare le energie, le ha costrette a una rincorsa spasmodica. La promessa delle risorse e i meccanismi di assegnazione e implementazione hanno **'atterrito'** le città che si

sono comunque attrezzate per rispondere, diventando motori di un cantiere di «**territorializzazione**» del piano di cui gli enti locali sono beneficiari e attuatori. Il rapporto mostra un intreccio **complesso tra capacità abilitanti e effetti di ulteriore fragilizzazione** generate dal cantiere PNRR: la logica del bando e al contempo la complessa macchina rendicontativa, il sottodimensionamento di competenze umane e istituzionali che accomuna grandi e piccole città, la scarsa integrazione tra politiche, la difficoltà di uno sguardo che supera le scale e i confini amministrativi emergono con tutta evidenza come elementi di rinnovato rischio. Su tutti questi fronti il Rapporto suggerisce la necessità di correggere la rotta.

Partendo dai casi di Roma, Milano, Torino, Bologna, Bari ma anche indagando l'impatto del PNRR sulle città medie e sulle aree interne, o ancora ricostruendo la distribuzione territoriale generale dei progetti e degli investimenti, il Rapporto evidenzia uno sforzo importante di rinnovamento delle capacità amministrative locali. Il Rapporto suggerisce che da questa palestra istituzionale **possa e debba maturare una nuova classe dirigente**, capace di progettare la transizione, e **una rafforzata amministrazione pubblica**, capace di renderla possibile, coltivando le condizioni per convivere con crisi e incertezza, e permettendo di ripensare strategicamente il rapporto tra investimenti in conto capitale e spesa corrente.

L'attuazione "urbana" del PNRR è una occasione irrinunciabile **per l'Italia, ma anche per l'Unione Europea**: dopo due decenni di politiche pubbliche improntate all'austerità e in una fase di grande instabilità geopolitica ed economica, la sua implementazione può veicolare un messaggio importante ad un contesto europeo dove le politiche di coesione vengono rimesse in questione.

Le ultime vicende legate al PNRR, però, sollevano molteplici e legittimi dubbi sui suoi prossimi passi: la revisione del PNRR, infatti, sembra depotenziare questo messaggio, con lo spostamento di ingenti risorse dal finanziamento degli investimenti pubblici al finanziamento alle imprese. Oltre 10 miliardi di investimenti attualmente in corso dei comuni sono stati esclusi dal PNRR: da luglio, regna una grande incertezza sulle possibili risorse che potranno compensare questi tagli; cui corrisponde un aumento delle preoccupazioni delle Amministrazioni.

Saranno questi temi oggetto dei *"dialoghi intorno al Rapporto"* nei quali curatori e autori discuteranno con Anci, con Amministratori locali coinvolti dal Piano e i rappresentanti di di Open Polis, ed Eurocities.

# Indice

<b>Presentazione</b>	p. 9
<b>Introduzione</b>	17
<b>Le città italiane e il PNRR.</b>	29
<b>Parte prima</b>	
I. Tra difficoltà attuative e innovazioni di governance. Il PNRR a Torino.	61
II. Milano fuori dalla pandemia: una città antifragile?	77
III. PNRR e Città. Bologna.	93
IV. Roma Caput Mundi. Il piano senza piano e il ritorno della programmazione.	107
V. Napoli. Il PNRR come occasione di governo delle emergenze di lungo corso.	127
VI. Bari e PNRR.	143
<b>Parte seconda</b>	
VII. Il PNRR secondo il gradiente urbano-aree interne dei comuni italiani: quali possibili effetti per la coesione territoriale?	163
VIII. Il PNRR e le città medie	189
<b>Parte terza</b>	
IX. Cause di fondo dei limiti di efficacia del PNRR italiano.	239
X. Progettare il futuro con il PNRR. Dietro le quinte, il fermento della pubblica amministrazione comunale.	255
XI. Dalle agende metropolitane per la sostenibilità al PNRR (e ritorno): quale idea di sostenibilità e quali politiche?	269
XII. Prospettive per le politiche dell'abitare oltre i limiti del PNRR.	281
XIII. Città e salute: quale preparedness?	293
<b>Parte quarta</b>	
XIV. Pnrr e città. Il caso italiano nel quadro del Recovery EU	309
<b>Bibliografia</b>	331
<b>Gli autori e i collaboratori</b>	345

## **Cos'è Urban@it**

Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane è un'associazione che si è costituita il 15 dicembre 2014 e ha sede a Bologna. È promossa da numerose università italiane (Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Politecnico di Milano, Università Iuav di Venezia, Università degli Studi di Firenze, Università Roma Tre, Università Federico II di Napoli, Politecnico di Bari, Università Milano Bicocca, Università La Sapienza di Roma, Politecnico di Torino, Università degli Studi della Basilicata, Università commerciale Luigi Bocconi, Università degli Studi Aldo Moro di Bari, Gran Sasso Science Institute, Università degli Studi di Genova, Università degli Studi di Torino) e dalla Società italiana degli urbanisti (Siu).

Il Centro si propone di contribuire a stabilire un rapporto forte e di reciproca alimentazione tra il mondo della ricerca, le istituzioni, il mondo produttivo e finanziario, la cittadinanza attiva attorno al tema delle politiche urbane.

Il presidente è il prof. Nicola Martinelli, ordinario di Urbanistica al Politecnico di Bari; la prof. Valentina Orioli, associato di Tecnica e pianificazione urbanistica all'Università di Bologna, è vicepresidente vicaria. Il presidente del Comitato scientifico è la prof. Camilla Perrone, associato di Tecnica e pianificazione urbanistica all'Università di Firenze. Il presidente dell'Advisory Board è l'avv. Enzo Bianco, presidente dell'Assemblea nazionale di Anci. Il direttore esecutivo è l'arch. PhD Mariella Annese, ricercatrice in Urbanistica presso il Politecnico di Bari.